



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Simona BRANCACCIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
317	07/10/2026	306	00	00

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al “Piano di Gestione Forestale (PGF) delle Foreste Demaniali Regionali - "Cerreta-Cognole” proposto dalla Regione Campania – ID 1927 VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;
- d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;
- e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;
- i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";
- j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;
- k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che *"Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali"* e che *"La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).”;

- l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il *“Recepimento delle “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE “HABITAT” ART. 6, paragrafi 3 e 4”. Aggiornamento delle “Linee guida e criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”, che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”;*
- m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania;*
- n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l’incarico di Direttore dell’Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO che:

- a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 0501401 del 03/06/2026 contrassegnata con ID 1927_VINCAAPPR, la Regione Campania - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato il Dott. Agr. For. Giovanni Gammarano - istanza di avvio della procedura di Valutazione d’Incidenza Appropriata relativa al “Piano di Gestione Forestale (PGF) delle Foreste Demaniali Regionali - “Cerreto-Cognole”;
- b. l’istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Matilde Mazzaccara, funzionaria dell’Ufficio Valutazioni Ambientali;
- c. con nota prot. reg. n. 0538588 del 16/06/2026, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Sanza, al Comune di Montesano sulla Marcellana ed al Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano - Alburni, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l’effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l’avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l’avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;
- e. il Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano – Alburni, con nota prot. n. 2397 del 09/07/2026 ed acquisita al prot. reg. n. 616095 del 10/07/2026, ha trasmesso il sentito di propria competenza;

RILEVATO che:

- a. detto piano è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/09/2026, sulla base dell’istruttoria svolta dalla sopra citata funzionaria, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
*“L’istruttore Mazzaccara ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull’intervento la dott.ssa Matilde Mazzaccara, la quale evidenzia quanto segue:
Nella documentazione presentata per la Valutazione d’Incidenza appropriata, il proponente ha descritto il progetto ed ha fornito informazioni sufficienti sul contesto in cui si opera per valutare quanto*

proposto. In considerazione della tipologia del procedimento, sono state fornite informazioni qualitative utili per la comprensione di quanto si dovrà realizzare. La documentazione trasmessa è risultata essere adeguata ai fini di una coerente valutazione, pertanto:

considerato che:

- la richiesta di Valutazione d'Incidenza appropriata è stata avanzata per il progetto dal titolo: "Piano di Gestione Forestale (PGF) delle Foreste Demaniali Regionali - Cerreta Cognole", - proponente: Regione Campania – U.O.S. 207.02.02 "Servizi territoriali provinciali di Salerno. Gestione del rischio", istanza acquisita con prot. reg. n. 501401 del 03/06/2026;
- la documentazione allegata all'istanza è stata prodotta in maniera conforme alla normativa vigente;
- Il tecnico redattore dello studio di Vinca ha trasmesso via pec il 10/09/2026, come integrazione volontaria, una tabella riepilogativa, ricevuta con prot. reg. n. 750155 del 11/09/2026, in cui, secondo la classificazione prevista dalla D.G.R. n. 201 del 20/05/2026, sono riportati gli habitat per ciascuna p.lla forestale, compresa, tipo di intervento, superficie totale e superficie ricadente in Natura 2000, distinguendo il Sito e il territorio comunale
- l'intervento ricade all'interno della ZSC IT8050022 "Montagne di Casalbuono".
- dalla Carta della Natura sono presenti, tra l'altro, le classi: Praterie aride dell'Italia centro-meridionale, Boschi a Castanea sativa, Boschi a Alnus cordata, Querceti a cerro dell'Italia centro meridionale, quindi riconducibile all'habitat 91M0 Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile;
- dalla cartografia del Piano di gestione della ZSC IT8050022 - Montagne di Casalbuono emerge che sono presenti i seguenti habitat: 6210* Formazioni erbacee aride seminaturali e facies arbustive su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee), 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachipodietea;
- gli interventi previsti dal Piano verranno realizzati in 10 stagioni silvane e saranno sospesi nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 30 giugno;
- l'attuazione del P.G.F. non comporta distruzione o frammentazione degli habitat che hanno determinato la designazione dei Siti;
- per quanto attiene agli interventi di taglio pianificati, il P.G.F. non è suscettibile di pregiudicare il mantenimento dell'integrità della suddetta ZSC con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per il quale i siti Natura 2000 sono stati designati;
- l'intervento risulta coerente con le misure regolamentari previste dal Piano di Gestione della ZSC IT8050022 "Montagne di Casalbuono", approvato con la D.G.R. n. 201 del 20/05/2026 e con le disposizioni di cui al D.M 17/10/2007 e alla D.G.R. n. 2295/2007 e con quanto previsto dal Regolamento forestale regionale n. 3 /2017 e s.m.i.;
- le valutazioni relative a ogni altro profilo, in particolare paesaggistico e idrogeologico, nonché ogni altra valutazione relativa all'applicazione di specifiche normative di settore e ad altre tematiche esulano tutte la competenza dello Scrivente Ufficio; la presente valutazione viene infatti resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000 per l'ambito normativo definito.

Vista la nota di approvazione della versione in "minuta" del P.G.F. da parte della Regione Campania U.O.S. 207.03.02 – AMBIENTE E FORESTE", trasmessa con prot. reg. n. 646551 del 21/11/2025.

Visto il Sentito favorevole del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, trasmesso con prot. n. 2397 dello 09/07/2026, ricevuto con prot. reg. n. 616095 del 10/07/2026, con le seguenti prescrizioni:

1. È fatto obbligo al proponente trasmettere a questo Ente i singoli progetti di taglio esecutivi relativi alle singole particelle assestamentali destinate al taglio e i progetti di miglioramento fondiario per l'acquisizione del relativo Nulla Osta;
2. È fatto obbligo al proponente di escludere dagli interventi di taglio tutte le superfici boschive ricadente nella zona B2 del parco;
3. Il rispetto e l'applicazione di quanto previsto dal Piano di gestione redatto per la ZSCIT8050022, adottato con D.G.R 201 del 20/05/2026;
4. il rispetto di quanto riportato nel capitolo Misure di salvaguardia della biodiversità di cui al PGF e di quanto indicato nello Studio di incidenza presentato;

5. il PGF dovrà rispettare integralmente le condizioni d'obbligo per la gestione forestale previste nelle misure regolamentari dei piani di gestione dei siti natura 2000 interessati;
 6. al fine di ridurre al minimo il disturbo alla fauna dovrà osservarsi un periodo di sospensione dei lavori compreso tra il 01 aprile ed il 30 giugno;
 7. limitare le escavazioni di qualsiasi tipo e di non alterare in alcun modo la rete di smaltimento delle acque meteoriche naturali esistente;
 8. gli interventi di taglio in eventuale area a rischio idrogeologico vanno limitati seguendo le indicazioni della competente Autorità di Bacino;
 9. per ciascun anno/ stagione silvana, dove necessario, l'Ente Parco potrà far osservare un ulteriore periodo di sospensione dei lavori di taglio per tener conto del ciclo riproduttivo delle specie animali presenti nelle aree della Rete Natura 2000;
 10. preservare dal taglio tutte le specie arboree considerate sporadiche o rare quale misura di salvaguardia della biodiversità;
 11. preservare dal taglio gli alberi di ogni specie presente che hanno assunto un aspetto monumentale, nonché gli alberi fenotipicamente appariscenti ai fini della tutela del paesaggio forestale;
 12. preservare dal taglio tutti gli alberi di qualsiasi specie e dimensione costituenti il margine che assume la facies di pascolo e/o radura;
 13. è vietata l'apertura di nuove piste forestali; utilizzare la viabilità forestale esistente per le operazioni di allestimento ed esbosco;
 14. Nei Pascoli e nelle aree pascolabili non superare il carico UBA/ettaro fissato nel P.G.F e attenersi alle modalità e periodo di utilizzazione proposte;
 15. è vietato il pascolo del bestiame ovino per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio; nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali; è sempre vietato il pascolo delle capre;
- Con ragionevole certezza si ritiene di poter escludere possibili effetti negativi significativi indotti dall'intervento dal titolo: Piano di Gestione Forestale (PGF) delle Foreste Demaniali Regionali - Cerreta Cognole", - proponente: Regione Campania – U.O.S. 207.02.02 "Servizi territoriali provinciali di Salerno. Gestione del rischio", istanza acquisita con prot. reg. n. 501401 del 03/06/2026;
- pertanto, si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere parere favorevole alla Valutazione di Incidenza Appropriata con il rispetto delle misure di mitigazione indicate dal tecnico nella relazione, di quelle di Enti terzi, e delle prescrizioni che seguono:
- è sospeso ogni intervento nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 30 giugno;
 - il Piano di Gestione Forestale e qualunque intervento di gestione forestale, compresi i progetti di difesa da incendi e fito-sanitari, devono assicurare il mantenimento degli obiettivi target per habitat 91M0 dei parametri individuati nella sez. 2 del Quadro Propositivo del Piano di Gestione della ZSC IT8050022 "Montagne di Casalbuono";
 - divieto di taglio e danneggiamento di piante di *Ilex aquifolium* e *Taxus baccata*, tranne quando questi superino la copertura del 10%;
 - è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici;
 - non saranno utilizzate radure e/o praterie per depositare mezzi, strumenti e materia vegetale risultante dai tagli;
 - gli interventi non saranno eseguiti nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 30 giugno e saranno eseguiti esclusivamente durante il periodo diurno;
 - nell'area di realizzazione degli interventi si utilizzeranno le strade, le piste o i sentieri già esistenti e non saranno realizzate nuove strade, piste o sentieri di neanche temporaneamente;
 - al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere;

si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive durante le attività di cantiere (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima e dopo l'accesso all'area, e la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento);

nei lavori di forestazione saranno impiegate solo specie arboree e arbustive autoctone, utilizzando materiali vegetali di provenienza locale;

gli eventuali residui di lavorazione provenienti dai tagli degli alberi depositati nelle zone aperte o nelle radure saranno allontanati, cippati oppure depezzati e messi in sicurezza sotto forma di cataste;

gli alberi da lasciare all'invecchiamento indefinito saranno scelti in numero di uno ogni mille metri quadrati, o loro frazione, nelle aree interessate dal taglio, tra i soggetti dominanti e di maggior diametro tra le specie autoctone privilegiando quelle meno rappresentate. Gli alberi possono essere rilasciati a gruppi;

sarà favorito il mantenimento di alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi;

in occasione delle cure colturali e dei tagli di rinnovazione, si lasceranno in situ tronchetti con diametro almeno di 10 cm, i quali dovranno essere accatastati in una/due cataste per ettaro (lunghezza e larghezza almeno un metro ed altezza di 50 cm);

per le operazioni di esbosco saranno utilizzati mezzi a basso impatto dotati di pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso. Sarà escluso il transito di mezzi cingolati al di fuori della rete sentieristica o della viabilità agroforestale;

i residui di lavorazione non saranno bruciati nei boschi e saranno cippati in loco. In occasione delle cure colturali e dei tagli di rinnovazione sul letto di caduta sarà rilasciata ramaglia minuta ($\varnothing > 5$ cm) uniformemente distribuita sul terreno;

inoltre, va rispettato quanto disposto degli art. 79 e 101 del Regolamento Forestale n. 3/2017 e s.m.i.:

– salvaguardare dagli interventi di taglio le seguenti specie: abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, aceri, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di giuda, corbezzolo, fillirea, alloro, ginepri, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali quando sono presenti in modo sporadico in bosco (allo stato isolato o in piccolissimi gruppi e non superano complessivamente il 10% del numero di piante);

– tutelare i biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide;

– rilasciare ad invecchiamento indefinito almeno 1 albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo, che, dovrà essere segnato con vernice indelebile di colore rosso indelebile;

– rilasciare gli alberi che presentino cavità, sia in quota che alla base del tronco, utilizzati dalla fauna presente come sito di nidificazione, ricoveri e tane;

– non distruggere o danneggiare i nidi di formiche del gruppo Formica rufa;

– attuare le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;

– sottoporre tutti gli interventi del piano dei miglioramenti, previsti dal Piano di Gestione Forestale, a specifica procedura di Valutazione di incidenza oppure a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA oppure a VIA, entrambe integrate con la Vinca;

– comunicare l'inizio delle operazioni di taglio all'Ente delegato ai sensi della L.R. 11/1996, art. 3, alla U.O.S. 207.02.02 e al Comando stazione Carabinieri-Forestale territorialmente competenti;

– che gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti.

Si evidenzia, infine, che la durata di validità della presente valutazione è pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e/o varianti al Piano da sottoporre alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.

A margine, si evidenzia che in fase di autorizzazione al taglio, dovrà essere applicato quanto disposto al comma 2 dell'art. 37 del Regolamento Forestale n. 3/2017 dalla Comunità Montana "Vallo di Diano" e dalla U.O.S. 207.02.02 "Servizi provinciali di Salerno. Gestione del rischio", ex U.O.D. 50.07.26, a cui il presente parere verrà trasmesso, in relazione alla contiguità delle tagliate e al calcolo delle superfici massime da tagliare per anno.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con prescrizioni sopra riportate dall'istruttore."

- b. l'esito della Commissione del 17/09/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Regione Campania con nota prot. reg. n. 0782823 del 23/09/2026;
- c. la Regione Campania ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 17/09/2026, relativamente al "Piano di Gestione Forestale (PGF) delle Foreste Demaniali Regionali - "Cerreto-Cognole" proposto dalla Regione Campania con le mitigazioni previste dallo Studio di Incidenza e con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1. è sospeso ogni intervento nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 30 giugno;
 - 1.2. il Piano di Gestione Forestale e qualunque intervento di gestione forestale, compresi i progetti di difesa da incendi e fito-sanitari, devono assicurare il mantenimento degli obiettivi target per habitat 91M0 dei parametri individuati nella sez. 2 del Quadro Propositivo del Piano di Gestione della ZSC IT8050022 "Montagne di Casalbuono";
 - 1.3. divieto di taglio e danneggiamento di piante di *Ilex aquifolium* e *Taxus baccata*, tranne quando questi superino la copertura del 10%;
 - 1.4. è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli

aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici:

- 1.5. non saranno utilizzate radure e/o praterie per depositare mezzi, strumenti e materia vegetale risultante dai tagli;
- 1.6. gli interventi non saranno eseguiti nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 30 giugno e saranno eseguiti esclusivamente durante il periodo diurno;
- 1.7. nell'area di realizzazione degli interventi si utilizzeranno le strade, le piste o i sentieri già esistenti e non saranno realizzate nuove strade, piste o sentieri di neanche temporaneamente;
- 1.8. al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere;
- 1.9. si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive durante le attività di cantiere (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima e dopo l'accesso all'area, e la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento);
- 1.10. nei lavori di forestazione saranno impiegate solo specie arboree e arbustive autoctone, utilizzando materiali vegetali di provenienza locale;
- 1.11. gli eventuali residui di lavorazione provenienti dai tagli degli alberi depositati nelle zone aperte o nelle radure saranno allontanati, cippati oppure depezzati e messi in sicurezza sotto forma di cataste;
- 1.12. gli alberi da lasciare all'invecchiamento indefinito saranno scelti in numero di uno ogni mille metri quadrati, o loro frazione, nelle aree interessate dal taglio, tra i soggetti dominanti e di maggior diametro tra le specie autoctone privilegiando quelle meno rappresentate. Gli alberi possono essere rilasciati a gruppi;
- 1.13. sarà favorito il mantenimento di alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi;
- 1.14. in occasione delle cure colturali e dei tagli di rinnovazione, si lasceranno in situ tronchetti con diametro almeno di 10 cm, i quali dovranno essere accatastati in una/due cataste per ettaro (lunghezza e larghezza almeno un metro ed altezza di 50 cm);
- 1.15. per le operazioni di esbosco saranno utilizzati mezzi a basso impatto dotati di pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso. Sarà escluso il transito di mezzi cingolati al di fuori della rete sentieristica o della viabilità agroforestale;
- 1.16. i residui di lavorazione non saranno bruciati nei boschi e saranno cippati in loco. In occasione delle cure colturali e dei tagli di rinnovazione sul letto di caduta sarà rilasciata ramaglia minuta ($\varnothing > 5$ cm) uniformemente distribuita sul terreno;
- 1.17. inoltre, va rispettato quanto disposto degli art. 79 e 101 del Regolamento Forestale n. 3/2017 e s.m.i.:
 - salvaguardare dagli interventi di taglio le seguenti specie: abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, aceri, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di giuda, corbezzolo, fillirea, alloro, ginepri, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali quando sono presenti in modo sporadico in bosco (allo stato isolato o in piccolissimi gruppi e non superano complessivamente il 10% del numero di piante);
 - tutelare i biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide;
 - rilasciare ad invecchiamento indefinito almeno 1 albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo, che, dovrà essere segnato con vernice indelebile di colore rosso indelebile;

- rilasciare gli alberi che presentino cavità, sia in quota che alla base del tronco, utilizzati dalla fauna presente come sito di nidificazione, ricoveri e tane;
- non distruggere o danneggiare i nidi di formiche del gruppo Formica rufa;
- attuare le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;
- sottoporre tutti gli interventi del piano dei miglioramenti, previsti dal Piano di Gestione Forestale, a specifica procedura di Valutazione di incidenza oppure a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA oppure a VIA, entrambe integrate con la Vinca;
- comunicare l'inizio delle operazioni di taglio all'Ente delegato ai sensi della L.R. 11/1996, art. 3, alla U.O.S. 207.02.02 e al Comando stazione Carabinieri-Forestale territorialmente competenti;
- che gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti.

Si evidenzia, infine, che la durata di validità della presente valutazione è pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e/o varianti al Piano da sottoporre alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.

A margine, si evidenzia che in fase di autorizzazione al taglio, dovrà essere applicato quanto disposto al comma 2 dell'art. 37 del Regolamento Forestale n. 3/2017 dalla Comunità Montana "Vallo di Diano" e dalla U.O.S. 207.02.02 "Servizi provinciali di Salerno. Gestione del rischio", ex U.O.D. 50.07.26, a cui il presente parere verrà trasmesso, in relazione alla contiguità delle tagliate e al calcolo delle superfici massime da tagliare per anno.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del piano con il piano esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **CHE** il presente provvedimento ha validità pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e varianti allo stesso.
4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestali, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.
5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 6.1. Al proponente Regione Campania;
 - 6.2. Al Comune di Sanza;
 - 6.3. Al Comune di Montesano sulla Marcellana;
 - 6.4. Al Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano - Alburni;
 - 6.5. Al Gruppo Carabinieri Forestali territorialmente competente;
 - 6.6. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa